



FESTA
DEMOCRATICA
1ª FESTA NAZIONALE
DEL PARTITO
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



FESTA
DEMOCRATICA
FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE
Partito Democratico

Anno 85 n. 233 - domenica 24 agosto 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

**La funzione del ministro.
«Io, povero, non bello
e non ricco, ho fatto il culo
al mondo e sono la Lorella**



**Cuccarini del governo
Berlusconi, il più amato
dagli italiani. Ho il vaffa
facile. Le donne?**

**Sono uno dei complementi
più belli della vita»**

Renato Brunetta, ministro della Pubblica
amministrazione
intervista a «Gente»

L'editoriale

FURIO COLOMBO

L'opposizione

L'Unità cambia. Uno non può sapere che cosa viene dopo, ma questa è la normale condizione umana. Sappiamo quello che è successo prima, lo abbiamo letto nell'editoriale di Padellaro e nel comunicato dell'Editore.

Molti diranno grazie a Padellaro (io lo faccio di cuore) con l'amicizia solidale di tutti questi anni, da l'Unità morta alla sua clamorosa rinascita e tenuta, unica nella storia dell'editoria, unico il lavoro che Padellaro, prima insieme, poi da solo (e con tutta la redazione, la più straordinaria che avremmo mai sognato di trovare in un giornale che era stato dichiarato finito) ha saputo fare. E noi - Padellaro e io - siamo fra coloro che danno il benvenuto e un augurio davvero sentito al nuovo direttore Concita De Gregorio.

A coloro che, amando o stimando questo giornale, si domandano che cosa sta succedendo e perché, cerco di offrire una interpretazione che a me sembra corretta della vicenda: sono due storie diverse.

Una è l'arrivo di una nuova solida proprietà e l'arrivo, contestuale, della nuova direzione. Bene arrivata. L'altra è l'uscita di Antonio Padellaro, voluta come se fosse una necessità. Quale necessità? E motivata come? Qui c'è uno spazio vuoto. Il giornale non era in pericolo e non versa in cattive acque. La redazione è tutta al suo posto e lavora bene. C'è un grado di armonia e di solidarietà raro nei giornali italiani. Allora? Allora c'è tutto per far bene, passato, redazione, firme, rapporti internazionali. Abbiamo riaperto una storia che sembrava finita, abbiamo fatto diventare questo giornale un luogo piuttosto vivace.

Ripeto, i percorsi sono due, è bene non confonderli. Arriva un nuovo direttore e, garantisce il suo passato, farà bene. Ma quale è la ragione per cui è stato detto arriverci e grazie al direttore che ha tenuto ben ferma in questi anni la rotta difficile e felice di questo giornale di opposizione? Non è rispettoso, e neppure ragionevole, immaginare che tutto ciò accada affinché il giornale non sia più di opposizione. E sarebbe altrettanto azzardato affermare che farà una opposizione diversa. Quante opposizioni ci sono?

segue a pagina 25

Obama-Biden, parte la grande sfida

Barack sceglie il suo vice, veterano del Congresso ed esperto di politica estera «Non voglio uno yesman». McCain spiazzato: così dimostra di essere inesperto

Gli atleti azzurri per i diritti umani

I canoisti Idem e Rossi in difesa del Tibet
Russo: «Il mio argento a chi soffre in Cina»



Hanno preso posizione, pubblicamente, in difesa dei diritti e della libertà. Ieri altri azzurri alle Olimpiadi, dopo che la fioretista Granbassi aveva annunciato di dare la propria maschera al Dalai Lama, si sono schierati. I canoisti Josefa Idem, ieri medaglia d'argento nel K1 (nella foto abbracciata dai figli), e Antonio Rossi (portabandiera azzurro all'inaugurazione) hanno promesso che regaleranno il proprio bo-

dy al Dalai Lama. Ma Idem ha anche ricordato che nel mondo ci sono tante ingiustizie che nessuno ricorda mai perché non godono di riflettori e che quando il Dalai Lama venne in Europa fu ricevuto da un solo Capo di Stato. Ma anche il pugile Clemente Russo, dopo la medaglia d'argento nei massimi, ha una dedica particolare: «A tutti coloro che soffrono qui in Cina».

alle pagine 6, 7 e 8

Il vice

CORREZIONE DI ROTTA

GIAN GIACOMO MIGONE

Con la scelta di Joseph («Joe») Biden a candidato alla vice presidenza degli Stati Uniti, Barack Obama ha confermato la tendenza della sua campagna elettorale che mira a occupare il centro del perimetro politico, rassicurando gli interessi e gli orientamenti che tradizionalmente lo dominano. Per entrambi i candidati si tratta di conquistare i voti dei numerosi incerti, circa un terzo dell'elettorato secondo i sondaggi, moderati, veri o presunti. Lo sono veramente? È questo l'interrogativo che grava sull'esito degli sforzi del ticket democratico. Nelle primarie Obama ha conquistato la candidatura democratica mobilitando una parte cospicua della popolazione solitamente riluttante a partecipare al voto che, nel caso delle elezioni presidenziali americane, oscilla tra il 50 e il 60 per cento degli aventi diritto.

segue a pagina 3

Il ticket democratico ora c'è. Barak Obama per arrivare alla presidenza degli Stati Uniti ha scelto come suo braccio destro Joe Biden, 65 anni, cattolico, senatore del Delaware, esperto di politica estera che all'inizio delle primarie democratiche non aveva fatto mancare le sue critiche a Obama.

Rezzo, De Giovannangeli e Vannucci alle pagine 2 e 3

Staino



Commenti

Amato Mattia

IL MIO AMICO E «L'UNITÀ»

WALTER VELTRONI

Sono passati dieci anni. In questi casi si è soliti dire che il tempo è volato. Invece no. La sequenza del tempo è stata dilatata dai grandi mutamenti degli scenari collettivi e delle vicende individuali. Così il ricordo di un amico, come Amato Mattia, appare quasi un frammento di tempo giovanile. Amato è stato, per diversi anni, l'Amministratore Delegato de l'Unità. Era un uomo aperto e generoso. Aveva passione per il suo lavoro, per la politica e per le cose del mondo. Sorrideva alla vita, ciò che per me testimonia la grandezza degli esseri umani e l'equilibrio del loro rapporto con l'avventura umana. Gli piacevano le sfide e coltivava ogni tipo di innovazione. Io fui Direttore de l'Unità con lui.

segue a pagina 24

Prodi: sarei rimasto, ma il mio progetto tornerà

«Chi si toglie dai piedi deve togliersi dai piedi davvero. Non voglio essere di divisione né di tensione». Romano Prodi ribadisce la sua scelta di rimanere fuori dalla politica italiana e dalle sue polemiche. Lo fa pochi giorni dopo aver declinato l'invito alla Festa del Pd a Firenze (ma a quella di Bologna potrebbe andare), rispondendo alle domande del Dj Linnus alla presentazione del suo libro «La mia visione dei fatti: cinque anni di Governo in Europa» a Riccione. «Ora sto meglio - ammette - ma sarei rimasto volentieri». La delusione per la caduta del governo dell'Unione brucia. «Sono stati 13 anni belli, in cui ho tentato un cambiamento forte - ricorda il Professore -, con un bipolarismo di alternanze e un'alleanza larga di Centrosinistra. Per due volte abbiamo vinto le elezioni, per due volte il disegno è stato interrotto dalla stessa coalizione. Spero che qualcuno possa portarlo avanti perché lo ritengo l'unico esito possibile».

Bonzi a pagina 10

Federalismo

SPEZZATINO ALLA PADANA

GIANFRANCO PASQUINO

Non è per niente vero che le alternative ad una riforma amministrativa, burocratica e politica dello Stato italiano si riducono ad un brillante accentramento delle funzioni alla francese e al semifederalismo alla tedesca, come lo aveva giudicato a suo tempo l'allora ideologo della Lega Gianfranco Miglio. Per rimanere alle esperienze europee, si potrebbe guardare allo statuto delle autonomie spagnole e all'efficace processo di devolution di rappresentanza politica, poteri e funzioni dal Parlamento di Westminster.

segue a pagina 24

Una Parola



Pesce

VINCENZO CERAMI

«Pesce», parola dalle mille metafore. Per esempio, quando qualcosa va storto si dice che finisce in pesce. È un modo per indicare un sogno andato male o la penosa fine di una prospettiva che aveva entusiasmato le anime candide. Ogni opera d'artista malriuscita, incoerente, sbilanciata, insincera, ruffiana, finisce in pesce. Un film dal brutto epilogo desinit in piscem, anche se fino all'ultimo ti fa sperare in un risvolto mozzafiato. La bellezza della speranza che si tramuta in bruttezza della delusione è perfettamente rappresentata dalla sirena.

segue a pagina 24

In edicola in occasione dell'anniversario della morte del grande leader sindacale, in allegato con l'Unità:

Bruno Trentin. Dalla guerra partigiana alla CGIL



Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

RAPINA CON STUPRO: ALEMANNO NON SI MUOVE

di Marcella Ciarnelli

Si è infranta in una notte calda e terribile di agosto la certezza di Gianni Alemanno, esibita in campagna elettorale e premiata dagli elettori, di essere più capace a governare una questione difficile come quella della sicurezza in una grande città come Roma. Sicuramente meglio di una sinistra condizionata a quella forma di lassismo tanto estranea alla sua destra. La vicenda dei due coniugi olandesi, la moglie violentata, tutti e due aggrediti con una violenza inaudita, nella zona della Magliana, da due pastori rumeni è di quelle su cui nessuno ha diritto di speculare.

segue a pagina 12

DIARIO DI UN CRITICO

Le Donne che danno voce agli Uomini

GIULIO FERRONI

Dopo *La solitudine dei numeri primi* e *Napoli Ferrovia* passo agli altri tre romanzi della cinquina dello Strega, e resto piuttosto perplesso dinanzi a quello di Diego De Silva, *Non avevo capito niente* (Einaudi), che pure ha avuto un certo successo (ottenuto, dice ora la pubblicità, per il tam tam dei lettori) e che in molti tratti appare in effetti divertente, giocosamente dinoccolato, con le vicende di un avvocato sfigato e strambo, che inciampa variamente tra

le situazioni della disgregata vita contemporanea, incerto nella vita sentimentale e familiare, nel rapporto con le donne e con i clienti. Il personaggio, dal nome esemplare di Vincenzo Malinconico, tiene banco tra fatti, misfatti, malintesi, deviazioni, sorprese: gestisce il racconto in prima persona, ma come «un narratore incoerente», che, più che seguire uno sviluppo di eventi, giostra tra diverse situazioni.

segue a pagina 21

Anche il tuo *Sogno* saprà trasformare in *Realtà*
parola di Roberto Carli



Tel. 06.8549911

www.immobiliaream.it

www.immobiliaream.it

immobiliaream

Roberto Carli
Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale:
Roma - Via Dora, 2